

## LETTERA ALLA COMUNITA' ( ott. '24 )

Consegno alla comunità intera questo scritto per comunicare quanto è stato presentato in occasione della giornata comunitaria di domenica scorsa 6 ottobre.

Qui sono indicati i punti essenziali sui quali ci soffermeremo nel percorso pastorale di quest'anno, su indicazione del nostro vescovo Mario nella sua Proposta intitolata

**“BASTA. L'AMORE che salva e il MALE insopportabile.”**

La Proposta del Vescovo si appoggia su questo testo di S. Paolo (2Cor 12,7):

«Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Dove trovare questa 'grazia' che nostro Signore ci vuole offrire come bene essenziale della nostra vita di fede, personale e comunitaria?

# # #

**Primo luogo è la celebrazione liturgica e la preghiera.**

“L'atteggiamento spirituale della docilità allo Spirito di Dio – Spirito di verità, di sapienza, di forza – convince a vivere le celebrazioni liturgiche e la preghiera in modo che siano principio di conformazione a Gesù, costante risposta alla vocazione, deciso proposito di conversione.” (da 'Basta')

In continuità col cammino fatto l'anno scorso, desideriamo approfondire la preghiera liturgica, sottolineando quel patrimonio preziosissimo che è il Salterio. I salmi sono scuola di fede e di vita per il credente. “Come pregare con i salmi? Come prega una comunità riunita?” Il dono che chiediamo allo Spirito è quello di una nuova interiorità, scavata attraverso la lettura orante del salterio per poter riconoscere ed esclamare:

“Ecco: è il Signore! Nel quotidiano splendido o tragico, noioso o entusiasmante, deprimente o esaltante, frenetico o tranquillo, gratificante o frustrante, i discepoli, se aprono gli occhi della fede, riconoscono la presenza di Gesù, il Signore. A lui confidano le loro gioie e il tormento che non li lascia tranquilli.” (da 'Basta')

Lo studio e la preghiera dei salmi ci accompagnerà nei tempi di formazione sulla Parola, nei tempi forti come gli esercizi spirituali di Quaresima e negli incontri delle Domeniche particolari, nonché in quelli formativi dei gruppi.

# # #

**Un secondo 'luogo' dove desideriamo celebrare la grazia del Signore è quello dei cammini penitenziali e della celebrazione della Riconciliazione.**

“I percorsi penitenziali e il sacramento della Riconciliazione sono risposta alla Parola del Signore che suscita la fede: nella fede la coscienza di ciascuno è illuminata per riconoscere il bene ricevuto e rendere grazie, per riconoscere i propri peccati e chiedere perdono, per addolorarsi per il male compiuto e le relazioni rovinare e cercare la riconciliazione.” (da “Basta”)

L'avvicinarsi dell'Anno Giubilare ci domanda di prendere sul serio questo invito del vescovo a vivere 'come pellegrini di speranza'. "Quale speranza riceviamo dal Signore nella richiesta di perdono personale e comunitario?" Far crescere una coscienza comunitaria penitenziale può dischiudere nuove prassi di liberazione e di libertà per servire questo tempo che abitiamo, seminando semi di speranza e di responsabilità.

Sottolineeremo, pertanto, i tempi forti dell'Avvento e della Quaresima per vivere pratiche comunitarie di riconciliazione.

# # #

**Un terzo luogo in cui desideriamo riconoscere e accogliere la 'grazia che basta' è la nostra vita di tutti i giorni, semplice e 'anonima'. Si potrebbe chiamare, evangelicamente parlando, la grazia di Nazareth.**

Questa è la provocazione del nostro Vescovo:

*"Nell'anno giubilare è opportuno che ci sia un tempo, per esempio il mese di gennaio, non tanto per ulteriori riunioni e discussioni, ma per sospendere, per quanto è possibile, le attività ordinarie e vivere un "tempo sabbatico", dedicato non a fare qualche cosa, ma a raccogliersi in una preghiera più distesa, in conversazioni più gratuite, in serate familiari più tranquille." (da Basta)*

Si tratta di riprendere in considerazione quanto è avvenuto nel periodo del COVID, quando tutto si è fermato, costringendo ad altre forme di incontro e di comunicazione.

Nel mese di gennaio, vorremmo dare valore a quella vita 'feriale' che è piena di vangelo 'nascosto'. Sarebbe bello che nascessero 'luoghi' silenziosi e nascosti (tra amici e famiglie) dove si decida di 'riprendere in mano' la sequela di Gesù e del suo vangelo, fuori dai luoghi più tradizionali di appartenenza.

Crediamo che esista una presenza di Chiesa e un 'ministero' ecclesiale dentro la vita domestica e nelle relazioni affettive. Concordo con quanto scrive un teologo:

*"Da qualche tempo ci siamo così abituati all'idea del sacerdote come guida e animatore di una Chiesa-comunità già formata, con tutti i suoi ministeri sussidiari, i suoi laici impegnati, le sue iniziative caritative e culturali, che quasi abbiamo rischiato di dimenticarci che dove un cristiano si trova a vivere la sequela e l'imitazione del Signore, la Chiesa è già arrivata."*

# # #

Incamminiamoci, con fiducia ... per lasciarci sorprendere dall'azione graziosa e benedicente di Dio.

Qui, segnalo, solo un primo appuntamento importante:

**DOMENICA 20 OTTOBRE ORE 15,00 a S. Alessandro**

**INCONTRO SULLA PAROLA.**

**d Mario**

"Nell'abbandono confidente sta la vostra forza." (Is 30,15)